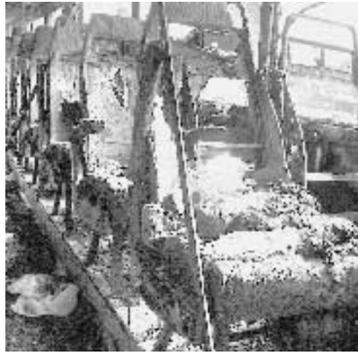


flash

ULTRAS
Tifosi della Lazio bruciano pullman di supporter del Modena

Momenti di tensione tra le tifoserie di Lazio e Modena. Vicino all'Olimpico, prima della partita, gli ultrà biancocelesti hanno assalito un pullman di supporter emiliani con lancio di oggetti: un petardo è entrato dal finestrino e ha incendiato alcuni sedili (nella foto). Le fiamme sono poi divampate devastando il mezzo, ma per fortuna gli occupanti hanno fatto in tempo ad allontanarsi. Arrestati tre ultrà laziali. I tifosi del Modena, sono riusciti ad assistere alla partita.



NAZIONALE
Maldini: «Ho parlato al Trap Con l'azzurro ho chiuso»

«Ho appena finito di parlare con Trapattoni e credo non ci sia più nulla da dire, ha capito i motivi per i quali ho rinunciato all'azzurro e mi fanno piacere tutte le parole che sono state dette su di me». Queste le parole pronunciate ai microfoni di Sky da Paolo Maldini, alla fine della partita vinta dai rosso-neri contro il Brescia, escludendo definitivamente ogni possibilità di una sua partecipazione alla competizione continentale. Il capitano del Milan è il recordman di presenze in azzurro (126).

CHIEVO
Del Neri: «Deluso dall'Italia Se posso vado all'estero»

Luigi Del Neri, ha esternato la sua disaffezione nei confronti del calcio italiano, e la sua volontà di andare ad allenare all'estero. Le cause sono da ricercare nell'anno difficile che ha vissuto il campionato, concluso con il neo scandalo scommesse, dove è stata coinvolta anche il Chievo. «Sono deluso dal calcio italiano - ha detto il tecnico - se arriva una buona offerta dal calcio estero, ci faccio un pensiero». Nei giorni passati si è parlato di un interessamento del Porto.

SERIE C/1
La Fermana rinuncia ai playoff «Sono troppi i torti subiti»

Il presidente della Fermana, Giacomo Battagliani, al termine della gara vinta dalla sua squadra per 4-3 contro il Martina, ha dichiarato: «La Fermana in pochi giorni ha subito due truffe, prima la disciplina ha restituito al Sora i tre punti di penalizzazione per gli incidenti della gara contro la Vis Pesaro. Poi è stato concesso al Sora un rigore inesistente a pochi minuti dalla fine». Per questi motivi, Battagliani non farà disputare alla sua squadra i playoff del girone B contro il Taranto, e si dimetterà dalla Lega di C.



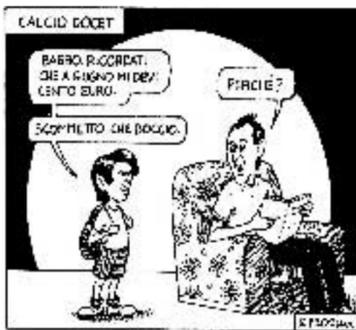
A Perugia il sorpasso è un mezzo miracolo

Gli umbri battono l'Ancona e raggiungono il quart'ultimo posto che vale lo spareggio

Il punto G

Siena, Lippi equivoca e fa altri giri d'onore

Gene Gnocchi



Segue dalla prima

Il tecnico Perotti è stato giustamente linciato dai tifosi dell'Empoli al grido di «Andare in B ci sta, ma proprio contro l'Inter porca troia...».

Perugia-Ancona 1-0 Quarta vittoria consecutiva del Perugia proprio nelle partite che Guacci minacciava di boicottare. Ottenuto lo spareggio, il massimo dirigente del Perugia ha stigmatizzato certi presidenti che adombrano complotti, attaccano gli arbitri, lamentando presunti torti, non riconoscono la legittimità di Carraro e toccano il ridicolo ingaggiando incapaci figli di dittatori nordafricani. Stupida illazione nei confronti di Bucchi dell'Ancona che ha sbagliato un gol che avrebbe segnato anche il nonno di Raimondo Vianello.

Chievo-Bologna 2-1 Le due squadre avevano ottimi motivi per passare il pomeriggio guardando «Domenica In», cosa che peraltro Del Neri ha fatto spesso anche se Zanchetta gli ha più volte cambiato canale perché a lui inspiegabilmente piacciono molto Licia Colò e «Alle falde del Kilimangiaro». Signori è stato lungamente abbracciato da un solo tifoso: tale Bepi Bruseghin, che a Chievo è simpaticamente denominato «Bepi Proseccchin».

Siena-Juventus 1-3 Partita nel mirino dell'ufficio inchieste perché Generoso Rossi è stato visto parlotare con Tudor mentre gli sussurrava la parola «Pareggioski» che però in croato significa «Vince la Juve 3-1». Lippi, ormai in avanzato stato confusionale, ha percorso alcuni di giri di pista sostenendo che «in fondo anche loro hanno gli stessi colori e il Siena è un po' la Juventus del centro-Italia».

Lazio-Modena 2-1 Ancora una bella prova dei biancocelesti che centrano l'Uefa provocando nuovi caroselli sotto il carcere in cui alloggia Sergio Cragnotti. Commoventi le parole di Cragnotti: «Speriamo di non vincere più una cippa perché vorrei riuscire a prendere sonno». Il presidente Amadei non si capacita della retrocessione: «Eppure Malesani l'avevamo mandato via». Ora è certa la rifondazione: tutti via tranne Ballotta, l'ideale per fare da chiocia ad un team che punta alla C.

Lecce-Reggina 2-1 Il Lecce agguanta l'Interotto in cui, per uno scherzo del calendario, ha debuttato 15 giorni fa con un 2-1 in casa dell'Aris di Salonico, che si era qualificato come Grecia 38. Per entrare in Uefa mancano soltanto 118 partite. La Reggina era mentalmente in vacanza tanto che Cozza, Di Michele e Bonazzoli hanno trascorso il pomeriggio a Mirabilandia, telefonando ogni tanto per sapere il punteggio. Ultim'ora: esonerato Colomba.

Sampdoria-Roma 0-0 Una partita così spettacolare che è stata mandata sui maxischermi all'acquario di Genova e quattro delfini hanno tentato il suicidio all'urlo di «Voglio morire per Aimò Diana». Capello, consigliato da Sensi, ha scelto la linea verde, schierando una formazione in cui il più vecchio era il figlio di Zebina (6 anni) che, a metà ripresa, si è stancato e ha portato via il pallone provocando la sospensione del match. Il premio-Champions verrà pagato in Chupa Chups.

Parma-Udinese 4-3 Per convenzione diremo che è il posticipo e proveremo a indovinare il risultato: 5-1. Comunque non ho potuto occuparmene perché è venuto a cena Gianni Cuperto per spiegarci la par condicio e non c'è stato verso di mandarlo via.

lunedignocchi@yahoo.it

DALL'INVIATO **Marco Bucciantini**

PERUGIA «È stata un'impresa, ma vale solo mezza serie A», ripete allo sfinito Serse Cosmi. Per lui invece vale di più: a marzo il Perugia insieme all'Ancona era l'unica squadra delle massime serie dei campionati europei ancora senza vittorie. Giocava bene, ma pareggiava. Perdeva, bestemmiava gli arbitri e la sfortuna. L'alone profetico attorno all'umbro col cappellino si diradava. Restava la macchietta. «Aho, Serse, facce ride». Lui s'impegnava: memorabile la sceneggiata dopo Lazio-Perugia: «Forza Romaaaaa», urlò all'Olimpico. Ma su quel piano, s'affermava Guacci, presenza fissa e imitata delle trasmissioni sportive. Poi il Perugia ha cominciato a vincere. Non bastava. Quattro domeniche fa era praticamente retrocesso. «Io ci ho sempre creduto, anche quando ci credevano in pochi, da contarli sulle dita di una mano di un falegname...». Questo è il Cosmi personaggio, di nuovo autorevole.

Il Cosmi tecnico ha fatto di più.

Doveva farlo per portare i suoi allo spareggio del 16 e 20 giugno contro la sesta di B (il Perugia viene dall'Interotto, sgamba dal 1° luglio, e in questa assurda stagione lo farà per 356 giorni): Cosmi ha letteralmente imposto il gioco alla sua squadra. Nonostante la proprietà gli abbia rifilato 33 giocatori di ogni latitudine, con un libico scomodo, con un senegalese (Coly) niente male, ma insomma, le squadre si fanno in un altro modo. Nonostante le continue pantomime del padrone contro il potere, nonostante la classifica rattristasse anche i sognatori. Cosmi si è salvato con il gioco, mai smarrito e che nelle ultime settimane ha fatto la differenza, quando gli altri sono calati e il calendario ha offerto avversari molli (la peggior Juventus degli ultimi anni, la Roma dopo San Siro, l'Ancona). Tre squadre invischiata con il Perugia: il padre del libico ha molte azioni Fiat e lo stesso Gheddafi jr è stato membro del Cda della Juve. La Roma divide con gli umbri un azionista ingombrante come Capitalia, l'Ancona è di Pieroni, braccio destro per molti anni di

Gaucci. Ma la partita, in casa, fuori, contro le grandi o le piccole, l'ha sempre fatta il Perugia. E al presidente dell'Empoli convinto che il campionato non sia ancora finito, fra ricorsi e inchieste sul calcio malato, Guacci risponde alla Guacci: «E che me frega di quello lì. Io quando perdo accetto la sconfitta (mica tanto, ndr). Questa settimana sul calcio scommesse non ho detto una parola...».

La gara di ieri è stata condizionata dalla paura degli umbri di mancare il colpo più facile dopo tanto rincorrere. Il vantaggio dell'Empoli terrorizzava lo stadio e qualche giocatore. Non Ravanello, ancora in grado d'imporre la sua carica emotiva sui match. Il risultato del primo tempo (0 a 0) non l'avrebbe indovinato nemmeno Generoso Rossi ma i bassi ritmi perugini consentono all'Ancona una difesa ordinata, complicata dall'espulsione di Fortunato. Il palo di Bothroyd (29') è un atto di presenza. A Di Francesco annullano un gol valido, Hedman dimostra classe svedese e para tutto. Anche un tiro di Zé Maria allo scadere: in

quell'istante pareggia l'Inter a Empoli. Sarà un'altra ripresa. L'Ancona non regala niente ma non guasta i piani degli umbri (23 calci d'angolo a zero, alla fine) e fra tutti gli ex perugini che giocano fra i marchigiani Bucchi - il centravanti - sembra ricordarsene con più nostalgia.

Assalto del Perugia: girata di Ravanello, para Hedman. Tiro di Zé Maria, para Hedman. Interno destro a girare di Fabiano, para Hedman. Dalla tribuna d'onore si alza un signore in gessato blu e con protervia manda a fare in c... Hedman. È Luciano Guacci.

A ridosso del 20' cambia il campionato. Ravanello serve Bothroyd. L'inglese è defilato ma trova il primo palo, dove il portiere svedese non pattuglia, aspettando il cross basso al centro. Segna il Perugia e lo fa anche l'Inter. Cosmi salta per il campo. Bucchi svirgola la palla del pareggio. L'uno a zero vale la festa e l'ultima geniale battuta del profeta del calcio ritrovato: «Con chi preferisci giocare lo spareggio? Con il Catania». È la squadra di serie B della scuderia Guacci. Cosmi è tornato.

Parma-Udinese

Quattro gol in 45' È Gilardino-show

Vanni Zagnoli

PARMA Neanche i 4 gol di Alberto Gilardino sono bastati al Parma per guadagnare il preliminare di Champions League. Gli emiliani avevano perso gli ultimi due disputati, con Malesani e Olivieri in panchina: fossero arrivati quarti e non avessero fallito l'appuntamento di agosto, sarebbero arrivati 15 milioni di euro, un rimbocco provvidenziale per le esauste casse del Parma, ancora barcollanti dopo il crac Parmalat. E la festa, invece, è stata guastata dal risultato di Empoli. Cesare Prandelli è andato sotto la curva per ringraziare i Boys gialloblù. La Juve pare averci ripensato, non lo prende più, lui allora sarebbe disposto a restare a Parma, ma Baraldi e Sacchi pare si siano già organizzati con Tassotti o De Biasi per la sua successione. Alberto Gilardino, invece, alla Juve ci andrà sicuramente. Con o senza Prandelli. Meriterebbe anche un posto in nazionale per gli Europei ma difficilmente l'avrà, ed è un vero peccato. Certo, l'attaccante classe 1982 ieri pomeriggio ha dormito per un tempo, ma poi nel secondo si è davvero scatenato.

Eccellente anche la prova dell'Udinese, al di là del 4-3 finale. Ma il problema per i friulani è che Gilardino trasforma in gol ogni palla che tocca. Per lui il bottino è di 23 reti, che lo rendono il miglior cannoniere italiano, a una sola lunghezza da Shevchenko. «Con un quinto gol - racconta il cannoniere gialloblù -, avrei raggiunto Sheva, ma non ne avevo proprio più. Ringrazio i compagni per i passaggi da gol. Il futuro? Aspetto risposte dalla società, come tutti».

Gilardino, poi, è l'uomo ad aver segnato più reti in una stagione in tutta la storia del Parma: battuto di un gol Crespo, fermatosi a suo tempo a 22. Superato Di Vaio fra i marcatori italiani, con le sue 20 reti. Eguagliato il poker che Di Vaio realizzò al Bari, quattro anni fa. Alla fine la squadra ha giocato per lui e i suoi record, una volta capito che l'Empoli non riusciva a fermare l'Inter. L'Udinese è passata in vantaggio all'11' con una zuccata di Kroldrup su angolo di Pizarro, ha realizzato il 2-2 con Jorgensen su assist di laquinta alla mezz'ora e poi il 4-3 con Jankulovski su suggerimento del danese. Ha giocato sino alla fine e onorato appieno il campionato. Al contrario del Parma, ha certezze precise sul proprio futuro, a partire della sesta Uefa negli ultimi 7 anni: per il Parma, invece, è la 14esima Europa di fila. Ma con che società e con quali giocatori?

La rubrica «teleVisioni» di Luca Bottura oggi non può essere pubblicata. Tornerà lunedì prossimo con un numero speciale sul «meglio» del campionato.



Inghilterra

Folla in delirio per i "gunners"

Grandi festeggiamenti ieri a Londra per l'Arsenal fresco vincitore del suo 13° campionato. Gli uomini di Arsene Wenger, infatti, hanno sfilato per le vie cittadine a bordo di un autobus a due piani scoperto sulle fiancate del quale erano raffigurati i volti dei protagonisti di questa stagione straordinaria dei gunners. Una cavalcata trionfale durante la quale quasi non hanno avuto rivali: con la vittoria di sabato, 2-1 sul Leicester, gli uomini di Wenger hanno infatti concluso la premier League senza aver subito alcuna sconfitta (26 vittorie, 12 pareggi, 90 punti totali). Una impresa che in Inghilterra conosce un solo datato precedente: quello del Preston nella stagione 1888-1889.

I festeggiamenti a Londra per la vittoria dell'Arsenal

CHIEVO	2	EMPOLI	2	LAZIO	2	LECCE	2	MILAN	4
BOLOGNA	1	INTER	3	MODENA	1	REGGINA	1	BRESCIA	2
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Cesar, Barzagli, Lanna (19' st D'Angelo), Semioli, Zanchetta, Baronio (6' st Perrotta), Santana (26' st Bonomi), Amauri, Cossato		EMPOLI: Balli, Belleri (30 st Tavano), Cribari, Vargas, Lucchini; Giampieretti (20 st Foggia), Ficini, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi		LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic (11' st Oddo), Favalli, Fiore, Giannichedda (34' st Zauri), Dabo (18' st Liverani), Cesar, Corradi, Lopez		LECCE: Sicignano (46' st. Poleksic), Siviglia, Silvestri, Stovini, Tonetto, Cassetti (34' st Bily), Giacomazzi, Ledesma, Franceschini, Konan, Chevanton (18' st Bojinov)		MILAN: Abbiati, Cafu, Nesta, Maldini, Costacurta, Gattuso (17' st Brocchi), Pirlo (12' st Redondo), Seedorf, Kaká, Shevchenko, Tomasson (14' st Rui Costa)	
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo (16' st Terzi), Gamberini, Troise, Sussi, Bellucci, Pecchia, Colucci (16' st Dalla Bona), Meghini (31' st Fragiello), Tare, Signori		INTER: Toldo, Cordoba, Gamarra, Materazzi, (48 st Adani), J.Zanetti, Emre, C.Zanetti, Kily Gonzalez (46 st Helveg); Adriano, Martins (17 st Recoba), Stankovic		MODENA: Zancopè, Mensah, Cevoli, Grandoni, Campedelli, Marasco, Scoptoni, Balestri, Vignaroli, Kamara (21' st Amoruso), Marazzina		REGGINA: Coppola, Jiranek, Sottill (43' pt Giacchetta), Franceschini, Mesto, Mozart, Paredes, (42' st Tedesco), Morabito (25' st Baiocco), Nakamura, Cozza, Dell'acqua		BRESCIA: Castellazzi, Petruzzi, Di Biagio, Dainelli, Bachini, Brighi (21' st Stankevicius), Matuzalem, Mauri, Castellini, Baggio (39' st Colucci), Caracciolo (44' pt Del Nero)	
ARBITRO: Tagliavento		ARBITRO: Farina		ARBITRO: Messina		ARBITRO: Rocchi		ARBITRO: Giannoccaro	
RETI: nel pt 12' Pecchia, 17' Amauri, 22' Zanchetta		RETI: nel pt 18 Lucchini, 46 Adriano; nel st 20 Recoba, 24 Adriano, 38 Rocchi.		RETI: nel pt 17' Corradi; nel st 4' Cesar, 39' Amoruso su rigore		RETI: nel pt 11' Chevanton, 32' Dell'Acqua, 38' Franceschini		RETI: nel pt 36' Tomasson, 37' Shevchenko; nel st 8' e 24' Matuzalem, 14' Kaká, 21' Rui Costa.	
NOTE: Angoli: 5-4 per il Chievo. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Troise, Gamberini e Amauri per gioco scorretto.		NOTE: Angoli: 5-2 per l'Inter. Ammoniti: C. Zanetti, Materazzi, Ficini, Foggia e Cordova.		NOTE: Angoli: 8 a 3 per la Lazio. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Fiore, Kamara, Scoptoni tutti per gioco scorretto. Spettatori: 60.000.		NOTE: Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Chevanton, Dell'Acqua, Sottill e Bojinov.		NOTE: Angoli: 6-6. Recupero: 2' e 0'. Spettatori: 80 mila.	